

375

N. 2176  
375

# SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

Nome e cognome del Senatore

*Caetani Don Gelasio*

Data del R. Decreto di nomina

*23 Gennaio 1934 - XI*

Categoria

*6<sup>a</sup> e 21<sup>a</sup>*

Luogo e data di nascita

*Roma, il 7 Marzo 1877*

Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi

## DOCUMENTI PRESENTATI

- 1) Certificato di nascita*
- 2) Documenti riguardanti il censo*

*Copia R. decreto R. nomina ad Ambasciatore*  
*Copia del Decreto che conferisce al Sen. Caetani il titolo onorario*  
*di Ambasciatore*

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

Nome del relatore

*Schauerer*

Data della relazione e numero dello stampato

*1. Maggio 1934 - XI (N. IX)*

Data della deliberazione del Senato

*2. Maggio 1934 - XI*

Data del giuramento *3. Maggio 1934 - XI*

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina

## ANNOTAZIONI

*Morto a Roma il 23 ottobre 1934 - anno XII*  
*Commemorato il 2/12 - 1934 - XII*

1

SENATO DEL REGNO

365

Caetani nob. (dei duchi di Sermoneta)  
ing. Don Felasio

ACS SR  
Archivio del Senato della Repubblica





# GOVERNATORATO DI ROMA

## DIREZIONE DEI SERVIZI DEMOGRAFICI

### CERTIFICATO DI NASCITA

Il sottoscritto Ufficiale dello Stato Civile

certifica che dal Registro degli atti di nascita dell'anno  
mille *877*

serie *F* vol. *---* parte *I* N. *317*

risulta che nel giorno *sette* del mese

di *marzo* mille *877*

è nato in Roma (1)

*Castani Gelasio*  
da *Onorato Principe di Reano*  
e da *Abraham Sta*

Roma, li *24 FEB 1934* Anno *1934*

L'Impiegato incaricato

L'Ufficiale di Stato Civile

(1) Cognome e nome del padre



4

Sentito il Consiglio dei Ministri;  
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato  
per gli Affari Esteri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO:

CAETANI Don Gelasio, Deputato al Parlamento, è destinato  
a Washington in qualità di Nostro Ambasciatore.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a San Rossore, addì 10 novembre 1922

VITTORIO EMANUELE  
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei Conti  
addì 18/11/1922  
Reg. 3 foglio 215  
fto. Boccaletti

Registrato Ministero Esteri a carte 242  
Registro XLI Atti Pubblici



Per copia conforme  
Il Direttore Generale del Personale

Volendo dare a don Gelasio Caetani dei duchi di Sermoneta un attestato della Nostra soddisfazione per gli alti servigi da lui resi a Washington in qualità di Nostro Ambasciatore; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

A Don Gelasio Caetani dei duchi di Sermoneta è conferito il titolo onorario di Ambasciatore, con facoltà di vestire l'uniforme del grado.

Dato a Roma, addì 23 maggio 1925

VITTORIO EMANUELE  
MUSSOLINI

Registrato Ministero Esteri a carte 107  
Registre XXXXII Atti Pubblici

Per copia conforme  
Il Direttore Generale del Personale  
*[Handwritten Signature]*





N. 241  
UFFICIO IMPOSTE DIRETTE  
ROMA  
Legge 14-1-1929-VII, n. 159  
Riscosse una lira per diritto di  
scrivaturato.

3331

6

P. IL DIRETTORE

L. E. Gaetani



UFFICIO DISTRETTUALE IMPOSTE DIRETTE

ROMA

Imposta Complementare

Si certifica che il Signor D. Gelasio Gaetani fu onorato figura iscritto agli effetti della imposta complementare, per gli anni 1931-1932 e 1933 per un reddito imponibile di L. 285.000 cui corrisponde una imposta annua di L. 17.328 più gli aggi. di rinvio.  
Si rilancia a richiesta dell'interessato per esibire alla Presidenza del Senato del Regno.  
Roma 26-2-1934. N. 111



IL PROCURATORE SUPERIORE  
CAPO REPARTO

*[Handwritten signature]*

ELENCO DELLE BOLLETTE CHE SI ALLEGANO ALLA MIA LETTERA DEL  
15 MARZO 1934-XII

7

ANNO 1931

ESATTORIA COMUNALE DI CISTERNA

Bolletta N°	27	(7/2/31)	L. 5,083.80
"	"	0425 (8/4/31)	" 6,950.25
"	"	0750 (5/6/31)	" 5,580.50
"	"	1165 (7/8/31)	" 6,672.50
"	"	1646 (6/10/31)	" 6,614.70
"	"	1959 (4:12/31)	" 6,614.90

ESATTORIA COMUNALE DI SERMONETA

Bolletta N°	10	(9/2/31)	L. 5,090.75
"	"	258 (8/4/31)	" 5,089.70
"	"	530 (9/6/31)	" 5,090.65
"	"	794 (8/8/31)	" 5,468.25
"	"	1074 (9/10/31)	" 5,465.10
"	"	1314 (9:12/31)	" 5,455.65



ESATTORIA COMUNALE DI CISTERNA

Bolletta N°	6	(8/2/32)	L.	4,599.25
"	"	418 (6/4/32)	"	6,189.85
"	"	893 (4/6/32)	"	7,487.55
"	"	1376 (3/8/32)	"	6,614.95
"	"	2793 (8/10/32)	"	216.80
"	"	2758 (4/10/32)	"	6,614.95
"	"	3431 (6/12/32)	"	6,846.85

ESATTORIA COMUNALE DI SERMONETA

Bolletta N°	1	(10/2/32)	L.	4,097.60
"	"	236 (9/4/32)	"	4,097.45
"	"	435 (9/6/32)	"	4,360.40
"	"	716 (10/8/32)	"	4,357.65
"	"	991 (8/10/32)	"	166.40
"	"	979 (7/10/32)	"	4,357.65
"	"	1413 (8/12/32)	"	4,359.40

ANNO 1933ESATTORIA COMUNALE DI LITTORIA

Bolletta N°	21	(18/4/33)	L.	17,121.45
"	"	60	"	8,560.65
"	"	79	"	8,658.70
"	"	275	"	8,658.70
"	"	380	"	8,658.70

ESATTORIA COMUNALE DI CISTERNA

Bolletta N°	1417	(16/6/33)	L.	2,825.73
"	"	2316	"	2,895.23
"	"	2919	"	4,170.33
"	"	3566	"	2,368.90

ESATTORIA COMUNALE DI SERMONETA

Bolletta N°	150	(8/4/33)	L.	256.65
"	"	503	"	776.75
"	"	688	"	267.60
"	"	993	"	233.20

396 / 1825

10

Roma, 5 Giugno 1934-XII

Onorevole Senatore,

Mi onoro restituirle le bollette esattoriali  
dalla S.V. inviate a suo tempo per la Commissione  
della verifica dei titoli dei nuovi Senatori.

Con ossequio

firmato: ALBERTI

Onorevole

— Duca Don Gelasio CAETANI

Senatore del Regno

ROMA

*Supremo*  
SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI 1151

Ricevuta del piego N. 396/1821 diretto  
a *Luigi Duca Cariani*

Roma, - 6 GIU. 1934 Anno XII Ore \_\_\_\_\_

Il Commesso incaricato della consegna

*Sameli*

Il Ricevente

*Stucchi*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

12

*Onorevole Senatore Caetani*



ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

8

13

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Gelasio Caetani**

---

*Senatori votanti* . . . 184                      *Maggioranza* 93  
*Senatori favorevoli* 174  
*Senatori contrari* . 10  
*Senatori astenuti* . \_\_\_\_\_

*Il Senato* parlato

Archivio Storico del Senato della Repubblica

# SENATO DEL REGNO

N. 18  
(Documenti)

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Caetani ~~Don~~ Gelasio dei Duchi di Sermoneta

*AA*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 6ª e 21ª dell'articolo 33 dello Statuto, ~~Don~~ Gelasio Caetani dei Duchi di Sermoneta, già ambasciatore dal 10 novembre 1922.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo anche per la catego-

ria 21ª ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì <sup>10 maggio</sup> ~~10 maggio~~ 1934-XII.

*S. Changa*, relatore.

# SENATO DEL REGNO

( N. IX )  
( Documenti )

## RELAZIONE

DELLA

### COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Caetani Don Gelasio dei Duchi di Sermoneta*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 23 gennaio 1934-XII, è stato nominato senatore del Regno, per le categorie 6ª e 21ª del Particolato 33 dello Statuto, Don Gelasio Caetani dei Duchi di Sermoneta, ambasciatore dal 10 novembre 1922.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo anche per la cate-

goria 21ª ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 1º maggio 1934-XII.

SCHANZER, *relatore.*



2170

Caetani Don Felasio  
dei Duchi di Sermoneta

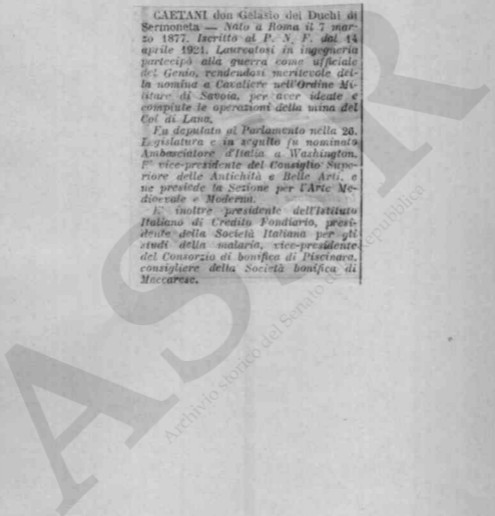
Morto a Roma il 23 ottobre 1934. XII

ASSER  
Archivio storico del Senato della Repubblica

CAETANI don Gelasio dei Duchi di Sermoneta — Nato a Roma il 7 marzo 1877. Iscritto al P. N. F. dal 14 aprile 1921. Laureatosi in ingegneria partecipò alla guerra come ufficiale del Genio, rendendosi meritevole della nomina a Cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia, per aver ideate e compiute le operazioni della mina del Col di Lana.

È deputato al Parlamento nella 26. Legislatura e in seguito fu nominato Ambasciatore d'Italia a Washington. È vice-presidente del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, e ne presiede la Sezione per l'Arte Medioevale e Moderna.

È inoltre presidente dell'Istituto Italiano di Credito Fondiario, presidente della Società Italiana per gli studi della malaria, vice-presidente del Consorzio di bonifica di Piscinara, consigliere della Società bonifica di Maccarese.



Roma, 3 maggio 1934-XII

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

N. 23 prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Senatore

*Cetani* . . . . .

# UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore CAETANI dei duchi di Sermoneta Gelasio

Iscritto all'Unione il 3 maggio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista 1921

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale  
Fascista \_\_\_\_\_

FEDERAZIONE di \_\_\_\_\_

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI celibe

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI: ing. civile, ing. minerario, Cons.Acc. Lincei; Acc. di S. Luca, ecc.  
CAMPAGNE DI GUERRA = quattro

DECORAZIONI DI GUERRA: Ord. Mil. di Savoia, 3 med. argento, ~~XXXX~~ croce di guerra ecc.

NOME e COGNOME: CAETANI dei Duchi di Sermoneta Gelasio 20

DATA e LUOGO DI NASCITA: Roma 7 maggio 1877

figlio di fu Onorato e di Ada Williamson

STATO DI FAMIGLIA: celibe Moglie \_\_\_\_\_

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. \_\_\_\_\_ 2. \_\_\_\_\_

3. \_\_\_\_\_ 4. \_\_\_\_\_

5. \_\_\_\_\_ 6. \_\_\_\_\_

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: *Mag. Civile (1901) Mag. Medicina (1903)*

*Cons. Acc. Scienze, Acc. di S. Luca, 4 lauree ad honorem; Amministratore Onorario di S. M. G. P. di S. M. G. P. di S. M. G. P.*

TITOLI NOBILIARI: *Don*

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *Cavaliere*

SS. Maurizio e Lazzaro *Uff. di Gran Croce*

ALTRE ONORIFICENZE: *Uff. di G. C. di Re Leopoldo*

CAMPAGNE DI GUERRA: *Quatano*

DECORAZIONI DI GUERRA: *Ord. Mil. Savoia, 3 med. argento, ecc.*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1921

presso il Fascio di *Roma*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Palazzo Caetani*

*Roma*, 11 4 maggio 1934 Anno X/1

IL SENATORE

*G. Caetani*

NOTA — Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

# SENATO DEL REGNO

## STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore CAETANI nob. (dei duchi di Sermoneta) ing. don Gelasio

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere. . . . .			13 settembre	1918	
Cavaliere Ufficiale . . . . .					
Commendatore. . . . .					
Grande Ufficiale . . . . .					
Gran Cordone. . . . .	12 luglio	1935			

Altri Ordini Cavallereschi: \_\_\_\_\_

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)  
Edizione 1934 (XII)



Circuito sul quale si deve fare l'invio del telegramma

Ufficio Telegrafico di  
TELEGRAMMA

Il Governatore non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le linee riscalde le meno per errore ed in seguito a ritardo o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente. Le ore di servizio si riferiscono corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e per telegrammi internazionali di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il  
all'Ufficio di

ore  
per circuito N.  
Trasmittente

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA D'ISTRADAMENTO E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					GIORNO E MESE	ORE E MINUTI	

N.B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO Famiglia dei Principi CAETANI  
DESTINAZIONE Via delle Botteghe Oscure ROMA

*Don*

TESTO Il Senato del Regno profondamente colpito per la fine immatura et tanto dolorosa del ~~reinegawewewexaya~~ camerata ~~Principe~~ Gelasio Caetani che, riaffermando ancora una volta le superbe tradizioni della ~~famiglia~~ sua famiglia ha dedicato ogni attività alla Patria, servendola devotamente in guerra et in pace con azione memoranda che rimarrà perennemente viva nel cuore degli Italiani stop Il nome di Gelasio Caetani reterà negli annali della nostra Assemblea circondato di fulgida luce stop Nel porgere alla famiglia dell'Estinto sentimenti di profondo cordoglio aggiungo l'espressione delle mie personali vivissime condoglianze stop

Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

*A ripete bollato et d'esemplare con Divo*

Fatevi fornirsi i pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno e nei corrispondenti i pagamenti e le riscossioni, mediante postaciro, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

N. 44 di recapito - rimesso al fattorino ad ore 19,50

Mod. 30 Teleg. 1934 (A)  
xii

23

INDICAZIONI DI URGENZA

S. E. FEDERZONI

PRESIDENTE SENATO

ROMA

UFFICIO TELEGRAFICO

di



Il Governo non assume alcuna responsabilità.  
Le tasse riscosse in meno per errore.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta per  
cazioni il destinatario perde il diritto a reclamare in caso

are completate dal mittente.  
consegna del telegramma. In mancanza di tali indi-

Ricevuto il 23/10 1934 ore 19,50

Pel circuito N. Ricevente CAT.



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio  
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari paesi esteri  
di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi espressi in caratteri romani, il primo numero  
dopo il nome, del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma.  
Il secondo quello della parola, gli altri la data, l'ora e minuti  
della presentazione.

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	ROMA SENATO	ROMA	218002	21	23	18.40	

HO IL DOLORE DI ANNUNZIARLE LA MORTE AVVENUTA OGGI DI MIO FRATELLO GELASIO.

SENATO DEL REGNO  
SEGRETARIATO GENERALE

Data 23 Ott. 1934

N. 488/II Cat. C

ROFFREDO CAETANI

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI** - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGA-  
MENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA





CAMERA DEI DEPUTATI  
IL PRESIDENTE

13277

*V. X.*

Roma, 24 Ottobre 1934 -XIII°

SENATO DEL REGNO  
SEGRETARIATO GENERALE  
Data *24 Ottobre 1934 -XIII*  
N. *473* Tit. *III* Ccl. *C*

Eccellenza,

ho appreso con vivo dolore la morte di S.E. il Duca Don Gelasio CAETANI, Ambasciatore di S.M. il Re, Senatore del Regno, e porgo a V.E. e all'Alto Consesso cui Ella presiede, le mie particolari condoglianze e quelle della Camera dei Deputati.

Con distinta considerazione,

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

= R O M A =

V.

Roma li 28 Ottobre 1934

Al Presidente del Senato

Eccellenza,

Voglii permettermi di por-  
gerle in nome mio e in nome  
della mia famiglia, l'espressione  
della nostra più profonda  
riconoscenza per il tele-  
gramme che Vostra Eccellenza  
ci ha rivolto in omaggio  
al dolore profondo che ci

colpisca per la morte del  
nostro fratello Gelario. —

Le parole che Elle ha  
voluto rivolgerci in nome  
del Senato del Regno,  
resteranno impressi nelle nostre  
memorie e nel nostro cuore  
come il più luminoso  
esempio che egli abbia  
potuto meritarsi per l'atti-

vità che egli ha spiegato, sua  
vita durante, a servizio delle  
nostre Patrie e delle nostre  
italiche culture. —

Con profondo ossequio  
Raffaello Cantani N. Bassano

---

Gelasio CAETANI

nato a Roma il 7 marzo 1877

nominato Senatore il 23 gennaio 1934-XII

morto in Roma il 23 ottobre 1934-XII

Laureatosi in ingegneria a Roma si trasferì negli Stati Uniti ove si laureò ingegnere minerario all'Università di Columbia. Rimase vari anni negli Stati Uniti come costruttore di impianti minerari. Ritornato in Italia nel 1914, partecipò volontario alla guerra come ufficiale del Genio, rendendosi meritevole della nomina a cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per aver ideato e compiuto le operazioni della mina di Col di Lana.

Fu deputato al Parlamento nella XXVI Legislatura e in seguito ambasciatore d'Italia a Washington. Era vice-presidente del Consiglio superiore delle antichità e belle arti e ne presiedette la sezione per l'arte medioevale e moderna.

Era decorato di tre medaglie d'argento al valore militare ed ebbe una promozione per merito di guerra. Fu consigliere municipale in Roma e membro dell'Accademia dei Lincei e dell'Istituto di igiene e di bonifica. Lascia molte opere storiche. ~~Proposto nominato Senatore~~

Notevole fu la sua opera di studioso, applicata soprattutto alla storia della sua millenaria famiglia.

Le ricerche iniziate con la ricostruzione storica della Rocca di Sermo-neta investirono pressé tutta la storia di Casa Caetani e costruirono il prezioso materiale per la preparazione di un vasto studio storico in due volumi dal titolo: Domus Caietana. Interessanti e profonde pubblicazioni preliminari sono la Caietanorum genealogia, la prima parte del Regesta chartarum e la prima parte della Domus Caietana.

Era iscritto al Partito dal 14 aprile 1921

578/2366

28

Roma, 3 Dicembre 1934-XIII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. Nobile Ing. Don Gelasio CAETANI Duca di Sermoneta.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

*firmato: FEDERZONI*

Nobile Famiglia CAETANI  
Via Botteghe Oscure, 32

ROMA

Legislatura XXIX — Sessione I<sup>a</sup>

## 13° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 3 dicembre 1934 - Anno XIII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

**BISCARETTI GUIDO**, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta del 12 maggio, che è approvato.

### Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Aldi Mai, Badaloni, Bergamasco, Bollati, Bombi, Borletti, Borromeo, Cagnetta, Cassis, Castiglioni, Conti, Cornaggia, Da Como, De Capitani d'Arzago, De Michelis, Faelli, Gajo, Gigante, Ginori Conti, Giuria, Grosso, Guaccero, Imberti, Lanza Branciforte, Larussa, Lissia, Maury, Menozzi, Micheli, Miliani, Odero, Passerini Napoleone, Pecori Giraldi, Peglion, Pelli Fabbroni, Piccio, Poggi Tito, Ronco, Segrè Sartorio, Suardo, Tassoni, Todaro, Torraca, Vaccari, Vassallo, Venturi, Versari, Mori.

### Commemorazioni.

**PRESIDENTE.** — Nell'ultima delle nostre sedute mi ero fatto interprete dell'unanime sentimento dell'Assemblea esprimendo voti fervidissimi per la preziosa salute di uno fra i più cari, insigni e operosi colleghi nostri, che una

grave infermità aveva colpito: pur troppo la comune speranza doveva mutarsi pochi giorni appresso in amaro cordoglio. La lunga interruzione dei nostri lavori non mi ha consentito di rievocare prima d'oggi davanti al Senato la figura di Corrado Ricci; ma il tempo trascorso non ha lenito la tristezza del nostro rimpianto per una tal perdita, che ha tolto a questa Assemblea un membro illustre, alle discipline archeologiche e storiche uno dei cultori maggiormente pregiati, al Fascismo un fedele militante, a noi tutti un incomparabile amico.

Dalla natia Ravenna, ove aveva già dato chiari e precoci segni delle sue attitudini di studioso e del suo amore per gli antichi monumenti, Corrado Ricci si trasferì a Bologna per seguirvi i corsi di giurisprudenza. Ma la sua anima di artista, in quel centro vivacissimo di nuove correnti intellettuali emananti dal magistero carducciano, fu attratta piuttosto agli studi di letteratura e d'arte; e durante un quindicennio egli venne svolgendo, in tale campo, un'attività intensa e feconda che gli conquistò chiara rinomanza di letterato, di critico e di storico.

In un secondo periodo all'attività nobilissima dello scrittore si accompagnò quella non meno ammirevole del funzionario, dedicata alla difesa, alla restituzione e all'illustrazione del patrimonio artistico nazionale: riordinamento delle Gallerie di Parma e di Modena; sovrintendenza e restauri dei monumenti ravennati; riordinamento e ampliamento della Pinacoteca di Brera, delle Gallerie fiorentine, del Museo del Bargello, delle quadrerie di San Gimignano e di Volterra. Ovunque fu mandato a esercitare il suo ufficio delicatissimo, egli provvide infaticabilmente a riconoscere, a salvare, a metter in luce e in valore i capolavori del passato, con passione vigilante, con una competenza che abbracciava ogni secolo e ogni for-

ma d'arte, qualità pareggiate solamente dal senso costante e inflessibile dell'interesse esclusivo dello Stato. Quella efficacissima opera toccò l'apice nel tempo in cui Corrado Ricci fu chiamato alla direzione generale delle antichità e delle belle arti. Attraverso complesse difficoltà di ambiente e di mezzi, allora determinate sopra tutto dalla sordità totale del mondo politico dinanzi ai problemi artistici, l'importante organismo fu ricostruito dalle fondamenta; la questione del personale fu risolta mediante l'attrazione di studiosi valenti nelle file dell'Amministrazione; il controllo dello Stato su tutto il nostro patrimonio artistico fu rigorosamente e proficuamente affermato; l'esodo dei nostri tesori fu raffrenato; la cura per le antichità divenne più gelosa; gli scavi di Pompei, di Ostia, di Cere, di Pesto ebbero un impulso notevole; alle collezioni pubbliche cominciò l'affluenza di pregevoli doni, e tutte le manifestazioni artistiche rifiorirono.

Fin da allora Corrado Ricci concepì quell'ardito e geniale disegno della liberazione dei Fori Imperiali, che fu il suo maggiore orgoglio e costituirà, per il suo nome, un imperituro titolo d'onore. Per quell'idea lottò accanitamente vent'anni, finché non la vide, con il prodigio fascista della Via dell'Impero, attuata, sviluppata e resa ancor più grandiosa, al di là del suo sogno più audace, dalla volontà creatrice e dalla sapienza romana di Mussolini. Sempre ardente patriota come ogni vero romagnolo, egli non smarrì in nessun momento fra le memorie e le immagini delle età lontane la consapevolezza dei doveri civici imposti dalla realtà presente; dotato di retta e acuta sensibilità politica, fu in quest'Aula fra i primi che salutarono nella Rivoluzione delle Camicie Nere il moto rigeneratore dello spirito e della vita della Nazione. E ci sembra di udire ancora qui la sua eloquenza misurata e severa pronunciare, a proposito del triste episodio di Traù, parole che conservano tutto il loro alto significato ammonitore.

Dall'esercizio della professione forense erano saliti all'arringo parlamentare, appartenendo per lunghi anni alla Camera dei Deputati prima che a questa Assemblea, Giuseppe

D'Andrea, di Benevento, Ludovico Fulci, di Messina, Marco Pozzo, di Novara, i quali pur di recente vennero a mancarci: tutti e tre assidui e alacri alle discussioni del Senato; particolarmente versato il D'Andrea nelle questioni concernenti le province meridionali e le colonie; lodato il Fulci sopra tutto per il fervore e la chiaroveggenza con cui curò le sorti della sua infelice città dopo il disastro sismico del 1908; degno di ricordo il Pozzo per il copioso contributo portato a dibattiti su argomenti giuridici e finanziari.

Provenivano dal ceto dei produttori altri due egregi Colleghi ultimamente scomparsi, i quali avevano entrambi onorevolmente lavorato per il progresso economico del Paese. Parlo di Antonio De Tullio, convinto antesignano e propugnatore della ascensione della sua Bari, primo benemerito presidente della Fiera del Levante quando questa fu istituita; e di Angelo Carminati, bergamasco, uno dei veterani della nostra espansione politica e commerciale, compagno, in memorande lotte, di Manfredo Camperio e d'Antonio Cecchi, uno dei costi detti visionari, alla cui fede, sostenuta da saldo spirito di iniziativa e di sacrificio, si dovette l'acquisto del Benadir alla bandiera italiana.

Dalla cattedra tenuta con vanto di ingegno e di dottrina, erano venuti alla politica Francesco Lorenzo Pullè glottologo e sanscritista eminente, Filippo Giacomo Novaro e Francesco Durante, maestri della chirurgia, Alessandro Martelli, geologo e mineralogista di vasta fama. Il senatore Pullè, nativo di Modena, era stato anche un animoso soldato. Volontario di guerra due volte: a sedici anni, con Garibaldi nel Trentino; a sessantacinque, fante sul Podgora e sul Carso. Fu ferito a quota 208 e decorato al valore. Il Novaro, operatore di insuperabile abilità e sicurezza, instauratore di moderni indirizzi nella tecnica chirurgica, aveva diretto successivamente le cliniche di Siena, di Bologna e di Genova, creando tre generazioni di allievi che ne continuano la tradizione luminosa. Fin dal 1875, essendo soltanto aiuto alla clinica di Torino, aveva osato introdurvi, fra la meraviglia e la diffidenza dei più, l'anti-

sepsi, e vi aveva conquistato notorietà e autorità con gli originali metodi operativi, appresi poi e adottati dagli altri, perfezionati da lui stesso nel seguito delle sue indagini e delle sue esperienze, che si prolungarono sino al giorno in cui egli, tuttora nel pieno vigore delle sue forze intellettuali, dovette lasciare l'insegnamento perchè colpito dai limiti di età. Nè le virtù di cittadino furono, in Filippo Giacomo Novaro, meno apprezzabili dei meriti scientifici. Quando la sua Diano Marina fu sconvolta e distrutta dal terremoto, le opere di salvataggio furono guidate indefessamente dal figlio glorioso della piccola terra ligure. Egli era un fascista schietto, incrollabile nella propria certezza, e ha voluto essere rivestito, per il viaggio estremo, della camicia nera. E non vedremo più fra noi la bella e veneranda figura di patriarca, nè più udremo il pacato e savio ragionare di quell'altro sommo rinnovatore della chirurgia italiana, che era il senatore Durante. Noi amavamo e onoravamo in lui il decano per anzianità di nomina della nostra Assemblée, di cui faceva parte dal 26 gennaio 1889; ma sopra tutto ammiravamo in Francesco Durante il fondatore della scuola chirurgica romana, colui che vi recò, insieme con la sua maestria d'operatore, l'impulso di nuove dottrine, formulando per primo la teoria embrionale della genesi dei tumori e ideando processi geniali di intervento e di cura.

Grande scienziato avrebbe potuto essere anche il nostro caro indimenticabile Alessandro Martelli, a cui la dovizia brillante e insieme solida dell'intelletto avrebbe potuto dischiudere la via per le maggiori conquiste nel campo ov'egli ha pur segnato, con ricerche e lavori pregevoli, un'orma duratura. Restano infatti di lui studi importanti sui giacimenti minerari di parecchie regioni italiane, sui rapporti fra boschi e acque, sulle forze idrauliche, sui laghi artificiali, sui combustibili nazionali. Ma il camerata Martelli aveva sortito dalla natura la tempra di un forte uomo d'azione, e in lui, figlio di un valoroso garibaldino, era dominante la passione della Patria. Eccolo arruolarsi volontario allo scoppio del conflitto mondiale, durante il quale conseguì due promozioni per merito di guerra; eccolo, dal 1919

in poi, fra i capi della riscossa fiorentina contro l'opprimente usurpazione sovversiva, fino alla Marcia su Roma, a cui partecipò con giovanile entusiasmo. Deputato fascista dei più autorevoli e meglio preparati, sottosegretario di Stato per le Comunicazioni, ministro dell'Economia nazionale, presidente dell'Azienda Generale Petroli, dopo avere dimostrato in ciascuno di questi uffici rare doti di sapere, di equilibrio e di dirittura, era entrato in Senato il 1° marzo di quest'anno, con la possibilità di portare ai nostri lavori la cooperazione inestimabile della sua capacità, della sua esperienza e del suo profondo sentimento fascista. Un crudele quasi improvviso morbo ha troncato tanta energia di intelligenza e di produttività, avanti ch'essa potesse dare anche qui la propria misura e i propri benefici.

Sorte simile, in età egualmente lontana dalla vecchiezza, ha tolto alla nostra affettuosa aspettazione un altro uomo di elevato prestigio morale e politico, egli pure da pochi mesi appartenente al Senato: Gaslio Caetani, la personalità del quale aveva come principale carattere una felice versatilità, congiunta a una cultura straordinariamente estesa, ma sorretta dalla disposizione ad applicarsi con pari serietà a studi e attività di ordine diversissimo: l'ingegneria e la diplomazia, l'agricoltura e la storia, la politica e la scultura; e in ciascuna di queste manifestazioni del suo spirito Gaslio Caetani fu qualcuno e fece qualche cosa che merita e meriterà di non essere dimenticata.

Il giovane patrizio nato da una delle più antiche e nobili famiglie d'Italia non aveva voluto dover nulla al proprio grado sociale. Laureatosi ingegnere a San Pietro in Vincoli, si era specializzato nella tecnica mineraria, affermandosi poderosamente negli Stati Uniti, ove aveva voluto cominciare la sua esperienza come semplice operaio: in pochi anni vi aveva conquistato col suo lavoro professionale una posizione di prim'ordine. Aveva abbandonato questa, al preannuncio dell'intervento dell'Italia nella guerra europea: era tornato per arruolarsi volontario, ed era stato un prode fra i prodi. L'epica mina del Col di Lana rimarrà memoranda fra gli episodii più splendidi della



guerra. La croce dell'Ordine Militare di Savoia e tre medaglie d'argento al valore erano state alto riconoscimento dell'eroismo di lui.

Congedatosi dopo la vittoria, Gelasio Caetani si era dedicato alla bonifica dei suoi terreni nell'Agro Pontino, ardua impresa per la quale egli aveva percorso con l'opera e col sacrificio personale quella che è stata poi, su vastissima scala, la prova più grandiosa del rinnovamento fascista. In pari tempo aveva affrontato, con le ricerche suggeritegli dal restauro della rocca avita di Sermoneta, la ricostruzione documentata della storia della sua millenaria casata, mediante l'esplorazione e la pubblicazione sistematica del prezioso archivio della *Domus Caetana*; e ne aveva tratto alcuni volumi di particolarissima importanza. Ma l'appello di un imperativo dovere lo aveva presto tolto alle cure fatiche della terra e degli studi. Nazionalista fra i più consapevoli e animosi, aveva dovuto accettare, a malgrado di ogni sua vecchia ritrosia, di scendere nella lotta come uno dei candidati per Roma, nelle elezioni generali politiche del 1921; e col suo nome, con la sua combattività, con l'efficacia limpida e diritta della sua parola aveva notevolmente cooperato alla vittoria su le avverse forze del demagogismo socialista, popolare e massonico. Alla Camera, in quei torbidi anni di lotta senza quartiere contro l'intrigo parlamentare e la sopraffazione sediziosa, aveva messo la sua magnifica tempra di polemista e la sua varia competenza al servizio di quella che era già la causa del Fascismo. Dopo la marcia su Roma era stato mandato dal Duce ambasciatore a Washington, ove era rimasto cinque anni, veramente degno e idoneo a rappresentare colà la nuova Italia sorta dalla guerra e dalla rivoluzione. In questi ultimi anni, reduce fra noi, si era ridato fervidamente alle predilette imprese degli studi e dell'agricoltura, trovando quasi un nuovo riposo dello spirito nel coltivare anche con gusto e finezza singolari la scultura.

Una vita così piena, un'obbedienza così costante e generosa agli ideali supremi hanno fatto di Gelasio Caetani, di questo gran signore e gran lavoratore, un tipo compiuto di italiano impareggiabile e di perfetto fascista. Siamo certi che la Patria ne ricorderà il nome e l'esempio.

Il senatore Pietro Sormani ha lasciato scritto nelle sue disposizioni testamentarie: « Prego il Presidente del Senato di astenersi dalla mia commemorazione, tale cosa non meritando la mia modesta vita ».

Devo inchinarmi silenziosamente alla volontà dell'amato e buon Collega; ma il rispetto di essa nulla può togliere alla sincerità commossa del rimpianto che tributiamo a Pietro Sormani come agli altri camerati e colleghi che ci hanno lasciato.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*, Il Governo si associa alle parole commosse pronunziate dal Presidente di questa Assemblea.

Desidero rivolgere un particolare tributo alla memoria dei senatori Gelasio Caetani, Alessandro Martelli e Corrado Ricci. Essi hanno servito fedelmente lo Stato.

#### Petizioni.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura del sunto di alcune petizioni.

#### Omaggi.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

#### Messaggi del Capo del Governo.

PRESIDENTE. Comunica al Senato un messaggio del Capo del Governo riguardante la istituzione, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, del Sottosegretariato di Stato per la Stampa e la Propaganda, e la nomina a Sottosegretario di Stato del dottor Galeazzo Ciano di Cortellazzo.

Comunica altresì un messaggio del Capo del Governo con il quale il Sottosegretario di Stato Galeazzo Ciano di Cortellazzo è delegato ad intervenire alle sedute del Senato.

#### Registrazioni con riserva.

BISCARETTI GUIDO, *segretario*. Dà lettura di un messaggio del Presidente della Cor-